Anno VII | Lunedì 9 Dicembre 1872 | N. 288

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose di Francia prendono un aspetto poco sicuro, essendovi tutti preoccupati piuttosto di rovesciare il presente per la supposta stabilità del domani, che non di rendere questo presente migliore, come insegnerebbe la vera politica pratica. È il vizio di tutti i partigiani che vogliono dominare, non già servire al bene del proprio paese. In Francia sono maestri di questa cattiva arte, cui si vorrebbe da certe nostre scimmie imitare, come lo provano i disturbi che si vollero provocare al Colosseo. Il bene della patria non ne verrebbe di certo da questa smania di tutto rovesciare per rifarsi da capo ed edificare confusamente sulle rovine dalla guerra civile provocate.

Di tanto c'è ora minaccia nel paese vicino; poichè la maggioranza monarchica di quell'Assemblea, inetta del tutto a fondare una delle tre monarchie che sono ansiose di rovesciare l'ordine presente, dimostrasi, più che diffidente, ostile all'uomo capo del governo durato questi due anni e da tutti tenuto come una necessità, che vorrebbe rassodarlo. Mentre il centro sinistro domanda che si fissino le forme costituzionali della Repubblica e la sinistra che si sciolga l'Assemblea per eleggerne una Costituente, la maggioranza vuole formare un ministero dal proprio seno, esautorando il presidente del suo potere dittatoriale. Ma senza dittatura non possono colà procedere; ed è per questo che si parlò di un triumvirato di generali, e che si misero innanzi i nomi di Changarnier, Mac-Mahon e Ladmirault, mentre dall'altra parte si mise in vista Chanzy. Tali dicerie sono indizii della situazione, la quale cova in sè la rivoluzione ed il colpo di Stato. Si ripetono gli stessi fatti della Repubblica del 1848 e della Assemblea del 1851, e non manca se non un principe giovane per presidente.

Adesso però, se non si progetta un colpo di Stato violento, disperdendo l'Assemblea a colpi di sciabola, la parola di scioglimento di essa viene da tutti. Non è possibile che una Repubblica sia retta da monarchici inetti a fondare una Monarchia, e che tentando di stabilirla per vie illegali, verrebbero necessariamente alla guerra civile nell'atto di sceglierne una tra le tre, che hanno tutte i loro partigiani. È indubitato, che l'attuale sminuzzamento dei partiti nell'Assemblea rende del pari impotente a risolvere la quistione costituzionale qualunque di essi. L'Assemblea, che fu eletta soltanto per accettare la pace imposta dalla Germania, e che ebbe di necessità di ristabilire l'ordine, non rappresenta più l'opinione della Francia: e dovrebbe essere sciolta per lasciar luogo ad un'altra eletta per costituirla. Ma chi può credere ch'essa voglia suicidarsi? La maggioranza cerca invece di sostituire a Thiers, che dopo il messaggio non è più il suo uomo, gli uomini suoi, i quali maneggino le elezioni a suo favore e le rendano qualunque cosa fuori che repubblicane. Siccome poi non è abbastanza sicura di alcun uomo, che voglia servirla, così vorrebbe averne parecchi, i quali fossero di controlleria l'uno all'altro. Di qui nascerebbero nuove diffidenze, nuovi sospetti, nuove divisioni ed incertezze.

La Francia sembra più che mai inetta a governarsi da sè, e che non sopporti altra forma di Governo, se non la dittatura di un uomo, od il dominio esclusivo di un partito. Essa raggiunge davvero il desiderio tante volte manifestato da Garibaldi, che vorrebbe governare non colla libertà, ma colle dittature, al modo appunto dei Cesari, che si riproducono sempre allorquando alle forme legali si sostituisce l'arbitrio di taluno. Minor male sarebbe, se la Francia non avesse ancora imitatori sul Continente.

Noi vediamo che la Spagna non può di nessuna maniera uscire dalle sue rovinose discordie. Si ode sempre parlare del brigantaggio carlista e delle insurrezioni repubblicane, ciocchè deve far disperare qualunque Governo regolare. I partiti estremi della Spagna aspettano di vincere con quelli della Francia: e quindi tanto i reazionarii borbonici, quanto i comunisti ed internazionali sperano negli sconvolgimenti francesi ed intanto impediscono l'azione di qualunque Governo, per quanto esso regga colla libertà. Reazionarii ed avventurieri pescatori nel torbido anche in Italia nutrono le stesse crudeli speranze contro la loro patria. Ma l'Italia fortunatamente, oltre al buon senso ed al patriottismo della maggioranza ed alla libertà legale, ha un esercito nazionale, nel quale non ci sono i partigiani dei reggimenti caduti. Esso è ordinato, e disciplinato compatto e riconosce nel Re soldato il suo capo, davanti al quale non ci sono ambizioni personali che possano levare la testa. Tutti comprendono, che se mancasse questo capo saldo, attorno al quale si è formato il nostro edifizio nazionale, non resterebbe che lo sfacelo e la confusione. Ormai l'Italia una, indipendente e libera è un elemento d'ordine, di pace e di equilibrio in Europa, riconosciuto tale da tutte le altre potenze.

Soltanto insistendo con pieno accordo sopra questa via, l'Italia avrà ragione de' suoi avversarii esterni ed interni. Preservandosi dalle partigianerie sovversive della Spagna e della Francia, manterrà quella libertà cui la prima non seppe darsi in tutto questo secolo, e si sostituirà in potenza alla seconda. Sì: l'Italia deve cercare di sostituirsi in potenza alla Francia, e lo può anche senza molto sforzo, se fa il contrario di lei, cioè se, appagandosi degli ordini presenti, s'adopera costantemente ai successivi e graduati miglioramenti, se procacciando il meglio a poco a poco, saprà svolgere le sue forze economiche. Quello che la Francia perde nella stima del mondo ed in potenza effettiva per le sue discordie e partigianerie dissolventi, può guadagnarlo l'Italia. Le sue condizioni politiche e la sua posizione geografica sono le migliori per questo. L'ingrandirsi della Germania ed il minaccioso estendersi della Russia e la perpetua crisi dell'Europa orientale, fanno sì che, non essendovi più nella Francia e nella Spagna alcuna stabilità, gli altri Stati debbano desiderare di avere un alleato sicuro per la pace e la libertà e sicurezza comune: e questo alleato sarà per essi l'Italia, semprecchè essa sia ordinata ed operosa e pronta ad influire per l'interesse della conservazione e del progresso, contro ogni reazione e disordine. Non già le discordie e le reciproche accuse e le recriminazioni irose e le male giustificate ambizioni di potere gioveranno all'Italia e la faranno dalla Francia indipendente e sicura: ma bensì il sapere preservarsi dalla tentazione di imitare i suoi partiti tutti intolleranti e violenti, ed il vincerla in ordine, in libertà ed in attività.

La Germania medesima tanto più potente dell'Italia sotto a tutti gli aspetti, non ha ancora una posizione tanto fortunata come l'Italia, se questa sa riconoscerla ed approfittarne. La Germania si trova sempre davanti ad un *nemico creditario*, al quale ha rapito delle importanti provincie ed è ancora lontana dall'avere distrutto entro sè il suo *particolarismo*, che trova alimento nelle sussistenti dinastie e nel contrasto delle credenze. Mentre a noi basta di progredire, studiando, lavorando, migliorando, alla Germania resta ancora qualcosa da fare per istabilire le sue sorti all'interno. Di più essa non sa difendersi dalla sua stessa attività, usurpa qualcosa alla Scandinavia, opprime la Polonia, cerca di decomporre l'Austria e vagheggia le colonie dell'Olanda. L'Italia non ha nè questi malanni, nè queste tentazioni. Essa, dopo organizzata una forte difesa, può appagarsi delle sue conquiste interne; ha da accrescere i suoi prodotti meridionali, da darsi alcune industrie, da migliorare il suo suolo, da aumentare il suo naviglio mercantile, da espandersi attorno al Mediterraneo. Tutto ciò essa può fare senza offesa o minaccia degl'interessi di alcuno, anzi giovando a sè ed agli altri. Per questa via è sicura di crescere ogni giorno più in prosperità, in ricchezza ed in potenza. La sua forza cresce in ragione della sua ordinata attività. Il giorno in cui altri invidiasse il suo migliore stato, la troverebbe forte a difendersi.

Non esageriamo adunque nè la nostra debolezza, nè quell'inquieto timore di parere deboli cui taluno vorrebbe palliare colle imprudenze, e che sarebbe segno di una debolezza reale. Fondiamo piuttosto la nostra sicurezza sopra una crescente e generale attività. Noi abbiamo il papa ed il clericalismo da vincere all'interno ed i cospiratori per ozio o per mestiere; ma anche questi si vincono meglio che altrimenti colla ordinata attività, colla ginnastica del lavoro intellettuale ed economico. Qualche pronta solforazione ci vuole, ma la crittogama si vince lavorando.

Le condizioni interne dell'Austria sono tali, che ogni piccolo incidente minaccia di far deviare il Governo da quel cammino che ora si ha tracciato. Ora c'è una minaccia di crisi ministeriale in Ungheria; crisi che soltanto in apparenza ha il carattere personale per le accuse date dallo Czernatony d'indebito e pronto arricchimento del presidente del ministero ungarese Lonyay e di qualche altro suo collega. All'acre accusa seguì una più acre risposta, ed un seguito di discussioni e polemiche nella stampa non certo favorevoli al Ministero deakista, sicchè tutto il partito si è scosso. Ma siccome, con tutti i suoi difetti, è pure questo partito che operò la transazione del *dualismo* coll'Austria nel 1867, così ogni scossa che lo indebolisca minaccia il compromesso. Inclinando verso sinistra si trova l'unione personale del sovrano dei due paesi prima, e la separazione assoluta più tardi; ed inclinando verso destra si andrebbe alla reazione il cui effetto potrebbe estendersi alla Cisleitania, a danneggiare l'attuale partito dominante, che è il tedesco centralizzatore. Questo partito tende a togliere alle Diete provinciali, da cui emana il *Reichsrath*, tutta la loro importanza anche per gli affari proprii, per i diritti speciali dei diversi paesi della Corona. Le elezioni dirette dovrebbero dare la supremazia al partito tedesco, il quale ha in mano tutte le molle del Governo; ma ciò non fa che destare l'opposizione delle altre nazionalità, e quella degl'interessi locali e de' nobili e preti per giunta, unendo tutti questi in una alleanza antigovernativa e resuscitando il partito federalista, il quale ha la sua ragione di esistere nel fatto presente e nella storia. Se il principio delle individualità nazionali domanda il federalismo da una parte, dall'altra è una vecchia tradizione storica, una specie di autonomia dei varii paesi della Corona. Da una parte è il vecchio diritto feudale, dall'altra la civiltà nuova e propria delle singole nazionalità che si oppongono alla formazione dello Stato moderno direttamente rappresentato da una maggioranza sovrana, che è possibile soltanto laddove esiste una Nazione, ciocchè non è il caso dell'Impero austriaco. Quindi è, che quanto il partito tedesco opera contro le diverse nazionalità e contro le autonomie dei diversi Stati della Corona, divenuta una violenza, che non può giovare alla libertà. Per quanto i Tedeschi dell'Austria si tengano e sieno più inciviliti degli Slavi e più abili, e sieno anche rispetto alle singole nazionalità della Cisleitania i più numerosi, non riuscirà ad essi di distruggere il principio delle individualità nazionali e delle autonomie degli Stati. La lotta adunque è ben lontana dall'essere finita e potrebbe condurre col tempo ad una dissoluzione dello Stato, a favore della Germania e di una Slavia meridionale qualsiasi, ove non si faccia ragione ad un qualche modo di federalismo, che s'impone dal fatto.

L'Impero austro-ungarico però, ogni poco che faccia ragione a questo federalismo naturale in esso, potrà salvarsi anch'esso unendo i popoli suoi nei comuni interessi procacciati dalla crescente attività. Tutta la grande valle del Danubio ha un avvenire, se quelle nazionalità, vivendo in pace tra di loro, sapranno agire, attraendole a sè, sopra le popolazioni dell'Impero ottomano.

Nell'interesse generale dei popoli inciviliti sta, che mentre l'Inghilterra apporta civiltà al suo Impero indiano, reagendo sulla Cina, e lascia svolgersi liberamente da sè l'Australia, e l'America apporta al Giappone lo spirito de' suoi recenti progressi, di cui diede saggio testè aprendo una ferrovia da Jeddo a Yokokama, la Russia, incivilendo i suoi popoli, reagisca sull'Asia centrale, e l'Impero austro-ungarico da terra e l'Italia da mare principalmente vengano compenetrando ed educando a civiltà le popolazioni dell'Impero Ottomano, svolgendo amichevolmente i germi che in esse vi sono. La cosmopolita Inghilterra ed i piccoli Stati liberi contribuirebbero a quest'ultima azione: ma per questo ci vuole la pace e quell'ordinata libertà, senza di cui si ricadrebbe nella barbarie. Reazionari e sovversivi, che sono due specie di tiranni diverse ma conducenti al medesimo triste effetto colle loro violenze, sono i veri barbari interni, nemici della civiltà, della libertà e del pacifico progresso.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il papa da qualche giorno sta poco bene, ma questi incomodi che gli tornano più frequentemente nell'attuale stagione non presentano alcun sintomo più grave del solito.

Il Concistoro è imminente ed avremo questa volta ancora una buona infornata di vescovi. L'ambasciata cristianissima si dà assai moto per i vescovi francesi.

Il cardinale di Hohenlohe rifiuta decisamente di far ritorno a Roma, e dicesi che la Sacra Congregazione della residenza sta preparando qualche atto contro di lui.

I prelati romani, per piacere al papa, continuano a fare gli esercizi spirituali a Sant'Eusebio, casa dei gesuiti presso Santa Maria Maggiore.

Le solite mute dei detti esercizi si seguono coll'ammirabile regolarità e disciplina della Compagnia e di tutti i despoti.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Jeri sul cadere del giorno, nella fonderia Mazzocchi, presso il Vaticano, nel mentre fondevasi in ferro un candelabro, scoppiò la forma. Il rumore che produsse fu grandissimo, e molti operai rimasero offesi dal metallo incandescente.

Al Vaticano lo scoppio generò una specie di allarme. Molte persone accorrevano verso la Biblioteca, ove trovavasi a passeggiare Pio IX. Questi, scherzando, diceva: » Non sapete che quando si sente il tuono, è già passato il fulmine? »

Pochi momenti dopo, Pio IX era informato della cagione dello scoppio.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Quest'oggi, circa le ore 4 pom. la carrozza di Corte, nella quale il Principe Reale tornava dalla sua passeggiata a villa Panfili, urtò in un carro nella Piazza della Trinità dei Pellegrini. Il contraccolpo fu così violento che la molla destra della carrozza si frantumò.

Il Principino balzato dall'urto cadde bocconi sui cuscini. Il reale fanciullo scoppiò in pianto dirotto; le donne che l'accompagnavano salirono con esso immantinente in una vettura pubblica, e si fecero condurre al Quirinale. Speriamo che il Principino sia rimasto incolume, e non abbia risentito che un po' di paura.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazz. di Trieste*:

Un telegramma ci annunciò che S. M. l'Imperatore abbia dato la sua approvazione al progetto di riforma elettorale. A quanto scrivono i fogli di Vienna pare però che il ministero sia intenzionato di far dei cangiamenti rispetto al Gruppo del grande possesso, per cui diverebbe periclitante la sorte del progetto nella Camera dei Deputati. Ciò stante prima che si apra il Consiglio dell'Impero non si può aver sicura notizia sull'esito del relativo progetto di legge.

— I giornali di Pest sono unanimi del dichiarare, che, nonostante la pace fatta tra Lonyay e Csernatony, e il componimento del conflitto parlamentare, il pericolo di una crisi ministeriale non è scongiurato. Il *Pester Lloyd* afferma positivamente, che Kerkapolyi è deciso a ritirarsi, appena possa farlo senza recar danno agli interessi pubblici. L'*Hon* dice che Wenckheim è stato a Vienna appunto per la quistione della ricostituzione del Ministero. La *Reform* scrive che Lonyay e Kerkapolyi devono di giorno in giorno recarsi a Vienna, « per trattare, dice essa, la quistione bancaria. »

I circoli Deakisti si occupano vivamente, secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, della ricostituzione del Ministero. Questa dovrebbe effettuarsi probabilmente, se la Sinistra non provoca alle scene, subito dopo le vacanze del Natale. Andrassy, secondo il corrispondente della *Neue Freie Presse*, propugnerebbe un Ministero Bela Orczy, attualmente capo-sezione nel Ministero degli esteri, con Wenckheim, Gorovè, e Szlavy.

Francia. La *Liberté* pubblica un prospetto del prodotto delle indirette nei primi nove mesi dell'anno 1871 a confronto colle previsioni del bilancio.

Risulta da questo documento che il prodotto è stato di fr. 132,187,000 inferiore alle somme previste. Il minor prodotto delle antiche imposte è stato di fr. 46,332,000, quello delle nuove tasse è stato di 86,855,000. Questi risultati dei primi tre tremestri erano già stati preannunziati nel Messaggio.

— Giusta il *Figaro* furono impartite istruzioni officiali ai prefetti per conoscere il numero delle municipalità che si sono volontariamente astenute dall'assistere alla cerimonia delle preghiere pubbliche richieste dall'Assemblea nazionale.

— Leggiamo nel *Temps*:

I membri del Consiglio generale della Senna ed Oise vennero ricevuti dal signor presidente della repubblica. Essi vollero nelle circostanze attuali manifestare al signor presidente la loro ammirazione per il messaggio e la loro devozione alla politica repubblicana. La maggioranza dei membri del Consiglio erano presenti. Il signor Thiers sembrò sensibilissimo a questo attestato e disse:

« Voi lo vedete, non sono io che cerco creare delle difficoltà. In questo stesso giorno il relatore della Commissione annunziò che i deputati di destra vogliono un *governo di combattimento*. Queste intenzioni non sono rassicuranti. Sì: un *governo di combattimento*. Che cosa vogliono? La responsabilità ministeriale.

Ma essi l'hanno più che non l'ebbero mai. Il presidente è responsabile, i miei ministri sono responsabili. Non ve ne ha uno, che, battuto su una questione speciale, non volesse ritirarsi. Sono obbligato di trattenerli tutti i giorni dal dimettersi. No. Non è questo che essi vogliono. Essi vogliono altra cosa. Lo sappiamo bene. Mio Dio! io sono dispostissimo a ceder loro il posto. Ci guadagnerei molto a lasciarlo. Ci guadagnerei molto a vivere tranquillo.

« Quando un uomo lavora come me diciotto ore ogni giorno, può egli sopportare di esser posto ogni momento sul banco dell'accusa? — Infine, tuttociò s'accomoderà, lo spero. — Ma per quanto si sia disposti alla transazione, vi ha un limite alle concessioni permesse. »

Inghilterra. Nello *Standard* un articolo di fondo è consacrato a mostrare una triste prova dalla

demoralizzazione che regna nell' esercito inglese. In meno di un anno, han figurato sulle colonne della *Police Gazette* 8360 nomi di soldati che han disertato, e la diserzione prosegue tuttavia alla cifra di 700 a 800 uomini per ogni mese!

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 11591 - 3177

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 10 dicembre p. v. alle ore 11 ant. presso l' Ufficio Municipale verrà esperita una privata licitazione mediante gara a voce per l' affittanza di alcuni locali comunali sulla base e previo deposito come nella sottoposta tabella.

La licitazione si terrà separatamente lotto per lotto. L' offerta resta obbligatoria anche pel caso che la stazione appaltante trovasse opportuno di ordinare un nuovo esperimento e che nel medesimo non si effettuasse alcuna miglioria.

Le spese di licitazione e di contratto comprese le tasse d' ufficio, stanno a carico del deliberatario. Il capitolato d' appalto trovasi ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine,
li 21 novembre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Locali da mettersi all' asta.

N. 1 marca 1. Stanza a pianoterra verso la contrada Ospital vecchio; prezzo a base della licitazione l. 150; deposito l. 15.

N. 2 marca *a*. Sottoscala verso ponente fra il locale N. 1 e la sala di scherma e ginnastica; prezzo a base della licitazione l. 16; deposito l. 5.

N. 3 marca *c*. Stanza a pianoterra con accesso verso la contrada Ospital vecchio sottoposta ai locali occupati dai R. Carabinieri; prezzo a base della licitazione l. 122; deposito l. 13.

N. 4 marca *d*. Altra stanza come sopra; prezzo a base della licitazione l. 152; deposito l. 16.

N. 5 marca 45I e 5II. Magazzino semisotterraneo e due stanzini posti dietro la sala di scherma con accesso dalla contrada S. Francesco; prezzo a base della licitazione l. 135; deposito l. 14.

N. 6 marca 8. Magazzino attiguo al Teatro Minerva; prezzo a base della licitazione l. 122.50; deposito l. 13.

N. 7 marca 10 e 11. Magazzino nell' ala di levante frapposto alle due corticelle; prezzo a base della licitazione l. 84; deposito l. 9.

N. 8 marca 16. Stanzino verso ponente tra il locale N. 17 ed il N. 15 con ingresso verso la corte; prezzo a base della licitazione l. 20; deposito l. 5.

N. 9 marca *b* e 17. Stanzino a sinistra dell' ingresso verso la contrada Ospital vecchio e piccolo stanzino sottoscala sul lato opposto; prezzo a base della licitazione l. 30; deposito l. 5

Banca di Udine. Ieri sera ebbe luogo l' adunanza annunziata dalla circolare 26 novembre dalla Commissione eletta nella precedente riunione del 18 novembre per redigere lo statuto. La Commissione aveva diramato già, unitamente alla circolare, il progetto di statuto che essa aveva formulato. La Commissione era stata indotta dalle opinioni espresse nella precedente adunanza e posteriormente da molti cittadini, ed anche dalle intenzioni manifestate da taluni Istituti di credito già esistente in altra piazza di piantare una filiale a Udine, a modificare ed allargare la prima idea, progettando addirittura un Istituto di credito che fosse più di una banca popolare mutua, che avesse un' importanza corrispondente ai bisogni del paese, riservando in pari tempo alle arti, all' agricoltura ed alle piccole fortune i vantaggi essenziali di una banca popolare

Era troppo manifesto il pensiero che si voleva fare, e fare colle forze proprie ed in misura sufficiente. Siccome per la legge italiana la società non avrebbe potuto ritenersi costituita se non dopo la firma di quattro quinti delle azioni, la Commissione, nel programma presentato alla firma, aveva limitato eventualmente il capitale primitivo a 600 mila lire pel caso che fino al 9 novembre non si avesse raggiunto un importo maggiore dei quattro quinti di questa somma, e si avrebbero lasciate aperte le sottoscrizioni fino a quel giorno. D' altra parte veniva ritenuto che le cifre firmate superando il milione prestabilito, in quanto non firmate durante la seduta, sarebbero ridotte in proporzione.

Gli intervenuti alla seduta erano circa 150. Dopo alcune spiegazioni del presidente, e la lettura della relazione della Commissione, si passò a discussione il programma che venne accettato nella sua integrità. Quindi si invitarono gli intervenuti alla firma, e in mezz' ora si raccolsero *diecimila quattrocento e settanta azioni* (un milione e quarantasette mila lire) divise in 146 sottoscrizioni. Tale brillantissimo risultato, che superò per vero ogni aspettazione, è un ottimo sintomo, e lascia sperare assai nello spirito di associazione e nelle forze economiche del paese, nel mentre è la più soddisfacente ricompensa all' intelligente zelo dei promotori. Evidentemente la Banca di Udine è un affare indovinato per il tempo e per il modo.

Appena versato il decimo delle azioni, per il che, come dalla circolare che pubblichiamo qui appresso, è tempo fino al 9 presso la Camera di Commercio, e precisamente al 10 corrente si terrà l' adunanza per la discussione dello statuto e per la nomina della rappresentanza.

Ai signori azionisti della Banca di Udine.

Udine li 2 dicembre 1872.

La S. V. è avvisata che il pagamento del decimo delle azioni sottoscritte dovrà venire effettuato *non più tardi del giorno nove corrente* presso la locale Camera di Commercio dalle 10 antim. alle 2 pom., contro ritiro di analoga ricevuta che verrà rilasciata da due membri della Commissione sottoscritta.

In pari tempo si avvisa la S. V. che la sera del 10 corrente alle ore 7 avrà luogo l' Assemblea nella Sala del palazzo Bartolini per la votazione dello Statuto e per la nomina dei Consiglieri.

Per prendere parte all' adunanza i Soci dovranno rendere ostensibile la ricevuta comprovante il versamento del decimo.

La Commissione
P. BILLIA, G. B. DEGANI, F. FERRARI, C. KECHLER, L. MORGANTE, A. MORPURGO.

Consiglio Comunale. A correggere un errore incorso nel primo annunzio della convocazione del Consiglio Comunale, notiamo che questo si riunirà il 4 dicembre alle ore 7 1/2 pomeridiane.

Accademia di Udine. Domani, martedì 3 corrente, alle ore 7 pom., l' Accademia di Udine terrà la solenne seduta di inaugurazione del nuovo triennio, nell' ordinario luogo di sua residenza, in Palazzo Bartolini. Il pubblico vi ha libero accesso, come sempre. L' ordine del giorno è: 1. Insediamento della nuova Presidenza, 2. Relazione del Segretario prof. G. Occioni Bonaffons. Poi l' Accademia si raccoglierà in seduta privata.

Il Comitato udinese di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni ha pubblicato il seguente:

Cittadini

I sottoscritti hanno l' onore di prevenirvi che per facilitare la raccolta di offerte a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni, hanno disposto che un numero sufficiente di schede numerizzate e controfirmate dal Presidente venga per lunedì 2 corrente distribuito e diramato per la città.

Tali schede, oltre che presso ciascuno dei sottoscritti e presso altri cittadini di ogni singola parrocchia, si troveranno al banco di alcuni principali negozi e caffè, non che presso gli Uffici di Prefettura, Tribunale, Intendenza e Municipio.

In quanto agli oggetti di vestiario e biancheria furono interessati i reverendi Parroci di farsene specialmente depositari in parrocchia.

Inoltre presso l' Ufficio Municipale e presso la pistoria Lucich in Borgo Grazzano vi sarà persona incaricata di ricevere tali oggetti.

Il Comitato confida di non fare inutile appello rivolgendosi alla pietà degli Udinesi.

Udine, li 1 dicembre 1872.

Di Prampero co. cav. Antonino, Antonini co. Antonino, Bardusco Marco, Bearzi Pietro di Tommaso, Brazzà co. Detalmo, Broili Niccolò, Colloredo marchese Gerolamo, Colloredo co. Giovanni, Comino Leonardo, Degani Gio: Batt., Ferrari Eugenio, Ferrari Francesco, De Gerolami cav. Angelo, Lucich Pietro, Mangilli march. Fabio, Ongaro Francesco, Scarsini don Giuseppe, Schiavi avv. Luigi Carlo, Scubli Francesco, Tomadini Giovanni, Zavagna Italico.

R. ISTITURO TECNICO DI UDINE

Avviso

Lezioni popolari.

Lunedì 2 Dicembre dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. D.r Pietro Bonini tratterà *dei rapporti fra le condizioni della Letteratura e la vita civile e politica delle Nazioni.*

li 24 novembre 1872

Il Direttore
M. MISANI.

Ringraziamento

Alla Società Operaia di Udine

Udine 1 dicembre 1872

Non ho parole, che valgano ad esprimere la mia profonda gratitudine a codesta Società per il segnalato beneficio, che mi fece coll' elargizione sussidiaria di lire ottanta. Se altro non posso, pregherò Iddio pe' miei benefattori, e perchè cresca prosperosa una Società, che per cuore verso i poverelli non è seconda a nessun' altra.

Accolga dessa i miei più vivi ringraziamenti, ne' quali comprendo l' ottimo signor Francesco Cardina, che tanto mi fece di bene, e voglia credermi sempre

Obbligatissima serva
LUIGIA DREOSTI vedova PASSERO

Arresti. Dalle Guardie di P. S. furono jeri praticati due arresti, uno di certo O.... Pietro, d'anni 18, caffettiere di Vicenza, per oziosità e vagabondaggio, e l' altro di tal C.... Raffaele, d'anni 23, chincagliere di qui, siccome colpito da mandato di cattura del locale Tribunale, per truffa.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 al 30 novembre 1872.

Nascite

Nati vivi	maschi 4	—	femmine 6	
» morti	» 1	—	» —	
Esposti	» —	—	» 1	
			Totale N.	12

Morti a domicilio

Giuseppe Monegatto di Giuseppe di giorni 8 — Domenica Badini-Vanini fu Andrea d'anni 72 questuante — Paolo Minotti fu Giuseppe d'anni 51 custode presso il R. Tribunale — Maria Marioni-Lodolo fu Francesco d'anni 45 contadina — Anna Clocchiatti di Giuseppe d'anni 3 — Giuseppe Turco fu Valentino d'anni 60 bracciante — Enrico Ferigo d'anni 1 e mesi 5 — Augusto Sostero di Pietro di mesi 8 — Caterina Zearo di Francesco d'anni 2 — Ermenegilda Tomaselli di Francesco d'anni 17 agiata — Maddalena Perissini-Sartoretti fu Michele d'anni 73 possidente — Angelo Tonutto fu Mattia d'anni 60 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile

Gregorio Brandstätter fu Giuseppe d'anni 42 stalliere — Giuseppe Chiavedale fu Nicolò d'anni 64 agricoltore — Angela Elmirati di giorni 23 — Filippo Efferucci di mesi 1.

Totale N. 16.

Matrimoni

Giacomo Cassutti indoratore, con Antonia Montico sarta — Amadio Gallai agricoltore con Maddalena Zinutti lavandaja.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Giacomo Straolino negoziante con Anna Jacolutti cucitrice — Simeone Todaro pizzicagnolo con Lucia Adami serva — Pio Savio calderajo con Rosa Colussi setajuola — Leonardo Venuti conciapelli con Anna De Biaggio contadina — Giovanni Battista Chicco agricoltore con Rosa Petri contadina — Federico Nardelli commesso daziario con Rosa Banelli attendente alle occupazioni di casa — Carlo Moro pittore con Maria Cabai serva — Luigi Mattiussi agricoltore con Anna Zujano contadina — Natale Frova agente di commercio con Teresa Frova possidente.

FATTI VARII

Istituto per le orfanelle villiche del Veneto. Scrivono da Biancade alla *Gazzetta di Treviso* che trovò molto favore la circolare diretta da quell'egregio Sindaco ai municipii ed alle congregazioni di carità d'Italia, chiedente una piccolissima sovvenzione affine di poter dar vita nel comune di Spercenigo ad una istituzione di beneficenza a vantaggio delle orfanelle villiche delle provincie venete, istituzione per cui ci sono già dei lasciti che non rappresentano però ancora un capitale che valga a renderla vitale.

E fu appunto per riescire ad una opera così benefica che il municipio di Spercenigo si rivolse fiducioso alle sopraccennate commissioni di carità ed ai municipii, moltissimi dei quali già a quest'ora risposero assai confortevolmente, come ad esempio il municipio di Conegliano e la congregazione di Motta.

Nutriamo fiducia di poter dare in seguito la buona notizia, cioè che l' *Istituto pelle orfanelle villiche delle provincie venete* abbia trovato modo di potersi costituire definitivamente.

Medici condotti. Il Consiglio di stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato: « I comuni nell' accordare ad un medico condotto il domandato aumento di stipendio, possono porre nuove condizioni e nuovi obblighi, come per esempio quello di non potere esigere per le visite a pagamento più di l. 3 per ciascuna. Questo principio, che si attiene alla libertà dei comuni di regolare nel modo che credono più utile pei proprii abitanti, le relazioni contrattuali coi medici condotti, è applicabile anche pei comuni delle provincie lombarde e venete, qualunque sia il valore che vogliasi attribuire allo statuto del 1858 ivi in vigore. Le controversie tra i comuni ed i medici condotti nell' esecuzione dei patti stabiliti, sono di competenza giudiziaria: e quindi costoro non possono mai invocare l' azione amministrativa. »

Una recente circolare del guardasigilli prega i primi presidenti e procuratori generali presso le Corti di cassazione e di appello del regno di voler invitare quei magistrati, o che appartengano ai collegi, o agli uffizi del pubblico ministero, rispettivamente dipendenti, i quali si trovino nella condizione di membri di amministrazione di società commerciali, industriali ed economiche, a dimettersi da siffatti incarichi, affinchè senza sospetti e senza reclami esclusivamente si addicano all' alto ministero di cui sono rivestiti.

Scuola pratica di agricoltura. Il Comizio Agrario di Cuneo, il cui presidente rappresenta ad un tempo la scienza e l'operosità, mosse istanze al municipio cuneese, il quale alla sua volta si diresse al Governo Centrale, allo scopo di avere in Cuneo una Scuola pratica di agricoltura, destinata a formare l'anello di congiunzione fra l'insegnamento teorico dell'Istituto tecnico e l'esercizio dei campi. Simile scuola sarà aperta fra poco, e formerà degna corona agli istituti di istruzione che onorano la città di Cuneo. Scuole simili vorremmo veder moltiplicate in ogni provincia, perchè veramente i nostri coltivatori hanno ancora molto bisogno di essere coltivati. (*Gazz. del Popolo* di Torino)

Fiera ed Esposizione di vini. Nel febbraio 1873 avrà luogo in Brescia una Fiera-esposizione di vini alla quale, per quanto allo spaccio, sono ammessi i produttori di tutte le provincie d'Italia. Chi intendesse profittare di detta fiera dovrà dirigere la propria domanda al Comizio agrario di Brescia, che ne fu il promotore, non più tardi del giorno 15 dicembre.

I cappelli di seta. La produzione dei cappelli cilindrici in seta per tutto il regno, arriva appena a un milione; altrettanti ne giungono ancora dalla Francia. I rimanenti quattro milioni di cappelli venduti non sarebbero che merce usata e rimessa a nuovo, per comodità di coloro che vogliono spender poco. (*Gazzetta del Popolo*).

Nelle ultime inondazioni, oltre al danno recato ai campi, alle case e agli animali nel Goriziano, anche diecimila staia di formentone vennero distrutti nei magazzini e case di Gradisca, Cervignano e dintorni. La *Tr. Zeitung* osserva che atteso il cattivo raccolto nelle sete e nei vini, quegli abitanti non avevano altra speranza che in quei cereali, per cui vista la povertà dei medesimi si teme che nella primavera abbiano a lottar con la fame.

I disastri sulle ferrovie. Altra volta abbiamo annunziato che in Prussia fu pubblicata una legge, che rende responsabili le Società delle Ferrovie dei danni provenienti dai disastri accaduti per colpa loro. Il 19 novembre dinanzi al tribunale di Berlino fu trattata la prima causa di questo genere in base alla nuova legge. La Società delle ferrovie della bassa Slesia fu condannata a pagare alla vedova di un tale rimasto morto, per incuria degli impiegati delle strade ferrate, la pensione annua di 133 talleri.

Ancora sulla trasfusione del sangue. Abbiamo dato tra i *Fatti varii* del numero di venerdì scorso, un cenno relativo ad una trasfusione del sangue operata dal prof. Albini. A questo proposito, leggesi nel *Fanfulla*:

L'Accademia scientifico-medica di Parigi e quella di Pietroburgo, avendo inteso che il professore di fisiologia nella Università di Napoli signor Giuseppe Albini eseguiva testè, con esito brillantissimo, la operazione della trasfusione diretta del sangue in una donna affetta da anemia, hanno chiesto entrambe con sollecitudine la relazione di quella operazione importantissima.

La trasfusione diretta con sangue arterioso di animale vivo, come l'eseguì l'illustre fisiologo napoletano, non era stata tentata mai per lo addietro.

La malattia dei cavalli in America continua a infierire. Si calcolano a 25 mila i cavalli colpiti. Varie Compagnie di spedizioni ricusano di ricevere mercanzie; altre adoprano buoi; i depositi delle ferrovie e le linee di navigazione a vapore sono ingombre di casse e di colli d' ogni fatta, per cui le navi che non hanno il comodo di caricare e scaricare con macchine a vapore sono obbligate a starsene inoperose. Il peggio è che la malattia, a quanto scrivono da N. York alla *Gazzetta d'Italia*, sembra essere attaccaticcia anche agli uomini. New-York ha un aspetto desolato da non riconoscersi più. È smentito che questo contagio sia scoppiato anche in Germania.

La Fenice dei Comuni. Riportiamo dalla *Gazzetta di Benevento* una notizia meravigliosa pei tempi che corrono. Dalla consueta relazione presentata dal sindaco di quel Comune del bilancio annuale, risulta nientemeno che quel Municipio ha un avanzo annuo di lire 30,000!

ATTI UFFICIALI

Div. 1ª — N. 23953 - 4830

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

Visti gli articolo 338 e 340 della Legge 20 novembre 1859 sulle Opere pubbliche;

Visto il Regolamento per gli esami degli Ingegneri che aspirano al posto di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, approvato con R. Decreto 9 febbraio 1870, n. 5585;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 30 posti di Ingegnere Allievo nel R. Corpo del Genio Civile.

Art. 2. Gli Ingegneri che intendono sottoporsi alla prova per esami, devono fra il 15 ed il 31 dicembre 1872 presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo.

a) La prova di essere cittadino dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della Leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'Ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli Ingegneri, o dall'Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università, presso le Scuole ed Istituto sopra indicati, e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termini dell'art. 7 del Regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dagli Aspiranti l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 20 gennaio 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 del presente Decreto, gli Aiutanti di prima classe del Genio Civile, che aspirassero al grado d' Ingegnere di terza classe, potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all' esame.

Roma, addì 19 novembre 1872.

Il Ministro
G. DEVINCENZI.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. R. decreto 27 ottobre, il quale instituisce, sotto l'alta Direzione del Comitato generale del corpo di stato maggiore, un *Istituto topografico militare* che avrà per ufficio di eseguire i lavori geodetici e topografici pei bisogni militari dello Stato.

2. R. decreto 17 novembre che sopprime le case reali invalidi e compagnie veterani d'Asti e di Napoli, ed instituisce a Napoli un Corpo invalidi e veterani.

3. R. decreto 15 ottobre che autorizza la *Cassa di sconto e di antecipazioni* in Sarzana.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 contiene:

1. R. decreto 31 ottobre, che approva alcune modificazioni ed aggiunte nell'elenco delle strade provinciali di Reggio dell'Emilia;

2. R. decreto 15 ottobre, che autorizza la *Società enologica veronese*;

3. Disposizioni nel R. esercito;

4. La circolare del guardasigilli, in data del 30 ottobre, per la statistica sulla pena di morte.

Colla lista pubblicata il 26 corr. dalla *Gazzetta Ufficiale*, la cifra dei sudditi ai danneggiati dalle ultime inondazioni ascende a L. 581 mila, 050 08.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre contiene:

1. R. decreto 1° novembre, che autorizza il Comune di Mentana ad esigere a proprio vantaggio un dazio di consumo su oggetti indicati da speciale tariffa;

2. R. decreto 15 ottobre, che autorizza la *Banca del Popolo* di Racconigi;

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario ed in quello dei notai;

4. Una circolare del guardasigilli intorno ai magistrati che sono membri di Società commerciali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che aumenta dai 5 ai 15 milioni il capitale del *Banco commerciale ligure*, sedente in Genova.

2. R. decreto 22 ottobre, che autorizza la *Società per l' industria del ferro*, sedente in Firenze.

3. R. decreto 15 ottobre che autorizza la *Banca popolare agricola* di Lonato.

4. R. decreto 25 novembre, che convoca, pel 22 dicembre corrente, i collegi elettorali di Torino, Manfredonia, Nizza Monferrato, Bricherasio e Piove. Occorrendo la seconda elezione, essa avrà luogo il 29 dello stesso mese.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il progetto di legge sulle corporazioni religiose nella città e provincia di Roma è stato distribuito alla Camera. Gli annessi, che sono discretamente voluminosi e la stampa dei quali richiede ancora qualche giorno, saranno distribuiti separatamente. (*Italie*)

— Il corrispondente romano della *Gazz. di Venezia*, parlando di voci che corrono circa un supposto rimpasto ministeriale, scrive:

La sola legge veramente importante che sia dinanzi alla Camera è la legge sulle Corporazioni religiose; ma quanto a questa, la responsabilità del Ministero è condivisa fra tutti; appena appena i ministri della guerra e della marina potrebbero sottrarsi a questa responsabilità; gli altri tutti vi sono impegnati, ed il Sella, quanto e forse più degli altri, giacchè niuno ignora la parte ch' egli ha preso nei Consigli dei ministri, nei quali la legge è stata discussa. Fino a che quella legge non è votata, è assurdo parlare di rimpasti ministeriali; caso mai, una modificazione potrebbe aver luogo dopo la votazione e conforme a questa. Ma anche questa ipotesi è talmente lontana, che non val la pena di fermarvisi oggi. Forse nella settimana prossima comincieranno ad essere tenute le riunioni della maggioranza, nelle quali la legge sarà preventivamente esaminata; allora qualche congettura potrà farsi; ma, per ora, ripeto ch' è inutile discorrere.

— Parecchi giornali di Parigi annunciano il ritorno del signor Pouyer-Quertier, che sarebbe venuto in Italia per prepararvi una riforma del trattato di commercio. L'*Italie* dice di poter affermare che questa notizia è interamente infondata.

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, assicurano che il Ministero avrebbe finalmente risoluto il riscatto dei Canali Cavour. (*Lib.*)

— Come fu annunziato precedentemente, la Commissione d'Inchiesta Industriale si adunerà in Roma verso la fine del mese.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Gran terrore al Vaticano per il discorso di Visconti Venosta. Uno di quei signori esclamò: «Ormai non c'è altro che possa salvarci, se non una crisi ministeriale. Questi moderati sono la nostra rovina.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 29. (*Continuazione della Camera*). Si approvano sei capitoli, sui quali parecchi deputati fanno osservazioni e domande, alle quali risponde il ministro Castagnola.

Parigi, 29. Il *Journal officiel* pubblica una dichiarazione circa le disposizioni dell' articolo 14 della Convenzione consolare del 26 luglio 1862, relativo ai disertori di marina. La dichiarazione stabilisce che quelle disposizioni sono applicabili ai marinai d' ogni grado appartenenti alle navi da guerra o agli equipaggi di commercio. La dichiarazione è firmata da Remusat e Nigra.

Parigi, 29. La formazione d' un Corpo di osservazione francese ai Pirenei è falsa. Le truppe vennero colà riunite per gli esercizii annuali, come me su altri punti della Francia.

Versailles, 29. (*Assemblea*). Thiers dice che vuole dissipare gli equivoci; non contestò mai i diritti dell' Assemblea, non propone di proclamare una forma di Governo, ma soltanto di dare alla forma attuale le basi governative di cui ha bisogno. Conviene che esiste il partito del disordine e che bisogna sorvegliarlo, ma non esiste soltanto in Francia, ma in tutta l' Europa. Attribuisce questo male all' ignoranza del popolo di cui si adulano le passioni e le cupidigie. Ripudia formalmente il socialismo e gli scioperi.

Protesta contro l' ateismo. Spiega la politica del Governo nei rapporti colla Santa Sede. Biasima la politica dell' Impero verso il Papa, imprudentemente sacrificato agli interessi dinastici.

Thiers esprime sdegno perchè si sospetta della sua condotta politica, dopo tante prove date al partito dell' ordine. Credo che la Monarchia non sia possibile. Soggiunge: Se la credete possibile, fatemi discendere da questa tribuna. Stasera non sarò più alla vostra testa, ma avrò soddisfatto la mia coscienza. (Applausi a sinistra, silenzio a destra)

Thiers crede che la Repubblica conservatrice sia migliore che il Governo in lotta continua, preconizzato dal Rapporto Batbie.

Termina dicendo che non trattasi più di responsabilità ministeriale, ma di questione di fiducia. Se non l' avrà piena ed intera, ritornerà volontieri alla vita privata.

Ernoul e *Luciano Brun* legittimisti difendono le proposte della Commissione. La proposta del Governo è approvata con 370 voti contro 334. La sinistra saluta il risultato colle grida di *Viva la Repubblica*.

Londra, 29. Oggi un *meeting* importante ebbe luogo sotto la presidenza del lord Mayor. Fu aperta una sottoscrizione in favore degl' inondati d' Italia. Il baron Heath vi assisteva. Il lord Mayor annunziò al termine del *meeting*, che i fondi raccolti per gl' Italiani inondati ascendono di già a 3000 lire sterline, compresevi le 400 lire date dalla Regina Vittoria.

Madrid, 29. Ieri il Re stette alzato sei ore. Il Bollettino è soppresso. L' insurrezione di Malaga è repressa. Una banda repubblicana comparve presso Bilbao. Il Congresso approvò l' art. 1° del bilancio del Clero.

Parigi, 30. Il *Journal des Débats* constata con maggior rassegnazione che sodisfazione la maggioranza ottenuta dal potere esecutivo; dice che la votazione non dà alcuna sicurezza. Il *Siècle* dice che il 29 novembre sarà la data memorabile della proclamazione della terza Repubblica.

Madrid, 29. Furono arrestate a Bejer 40 persone come autori della ribellione. La Ferrovia del mezzogiorno reclama la protezione del Governo per assicurare la circolazione dei convogli.

Roma, 30. (*Camera.*) Discussione del bilancio d'agricoltura. *Corte, Rudinì, Michelini, Finzi, Bertani* fanno istanze e proposte sul capitolo delle razze equine.

Rispondono *Villa Pernice*, relatore, e *Ricotti*.

Si passò all'ordine del giorno sulle proposte.

Il capitolo sulle bonifiche e sulle irrigazioni intrattiene qualche tempo la Camera.

Visconti Venosta presenta i documenti sul Laurion e sull'arbitrato di Ginevra.

La seduta continua.

Versailles, 30. La votazione d'ieri è considerata come una vittoria decisiva del Governo, che assicura l'organizzazione della Repubblica conservatrice. Gli Ufficii nomineranno lunedì una Commissione, incaricata di questa organizzazione. I telegrammi constatano che la votazione recò da per tutto viva sodisfazione.

Londra, 30. I giornali inglesi applaudono la vittoria di Thiers. Il Parlamento è convocato pel 6 febbraio.

Nuova York, 29. Orazio Greely è morto.

Berlino, 30. Ieri furono chiuse le conferenze della Commissione austro-prussiana per la questione degli esperi.

Parigi, 30. In seguito al voto dell'Assemblea, Lefranc è dimissionario; ignorasi il successore.

Versailles, 30. L'Assemblea approvò con voti 305 contro 299 l'ordine del giorno della destra, che richiama il ministro alla esecuzione della legge per non avere represso gl'indirizzi dei consiglieri municipali, che sono manifestazioni colpevoli.

Atene, 30. Migliorati è arrivato. È imminente la ripresa delle trattative del Laurion. Attendesi fra breve la nomina dei ministri dei portafogli vacanti e lo scioglimento della Camera.

Bukarest, 30. La Camera rielesse l'ufficio di presidenza nell'ultima sessione. Tutti i membri dell'ufficio e il presidente Ghika sono conservatori. (*Gazz. di Ven.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 dicembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.8	746.1	747.3
Umidità relativa . .	85	80	82
Stato del Cielo . .	quasi cop.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	5.9
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	11.6	13.1	12.4

Temperatura (massima 14.3
Temperatura (minima 9.3

Temperatura minima all' aperto 7.9

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Prestito (1872) 85.60; Francese 52.65; Italiano 67.75; Lombarde 467.—; Banca di Francia 4560; Romane 142.—; Obbligazioni 188.—; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 204.75; Cambio Italia 10.1|8; Obblig. tabacchi 486.—; Azioni 882.—; Prestito (1871) 83.—; Londra vista 25.59.—; Inglese 92.7|8; Aggio oro per mille 7.1|2.

Berlino 30. Austriache 209.1|2; Lombarde 123.1|2; Azioni 209.1|2; Ital. 65.1|4.

Londra, 30. Inglese 92.7|8,; Italiano 66.1|2 Spagnuolo 29.5|8, Turco 53.5|8.

N. York, 30. Oro 112.5|8.

FIRENZE, 30 novembre

Rendita	75.22.1|2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2760.—
Oro	22.20.—	Azioni ferrov. merid.	478.—
Londra	27.95.—	Obbligaz. » »	226.—
Parigi	111.—.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.60.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1600.—
Azioni tabacchi	964.50	Credito mob. ital.	1282.—

VENEZIA, 30 novembre

La rendita da 75.15 a 75.20. Azioni della Banca Veneta L. 305 per fin dicembre. Da 20 franchi d'oro da L. 22.23 a L. 22.24. Fiorini austriaci d'argento a 2.72. Banconote austr. da L. 2.55.3|4 a 2.56 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.15	75.20
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
» Banca Veneta . . .	—.—	—.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.23	22.24
Banconote austriache	256.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia,	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 30 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.14.—	5.15.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.68.—	8.69.—
Sovrane inglesi	»	10.95 —	10.97.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 29 al 30 novembre

Metalliche 5 per cento	fior.	66.25	66.30
Prestito Nazionale	»	70.55	70.45
» 1860	»	102.80	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	985.—	976.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	341.25	340.50
Londra per 10 lire sterline	»	108.60	108.60
Argento	»	108.—	108.—
Da 20 franchi	»	8.65.—	8.68.—
Zecchini imperiali	»	5.21.—	5.19.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 30 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	26.32	ad it. L.	27.90
Granoturco nuovo	»	»	9.02	»	11.10
Segala	»	»	15.75	»	15.90
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.76
» da pilare	»	»	—.—	»	15.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.07
Miglio	»	»	—.—	»	16.40
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.51
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	18.—	»	18.75
» carnielli e schiavi		»	21.50	»	22.15
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.50	»	16.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

Estrazione del Lotto

30 novembre 1872

Venezia	41	89	35	84	18
Roma	25	66	49	34	56
Firenze	82	57	49	78	79
Milano	46	6	13	40	63
Napoli	88	27	4	66	32
Palermo	49	6	14	56	15
Torino	49	43	67	85	57

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 895 3

Municipio di Claut

AVVISO

Resosi vacante per rinuncia al posto di Segretario Comunale cui va retribuito coll'annuo emolumento di i.l. 1000 pagabili in rate trimestrali postecipate, si apre il concorso a tutto dicembre p. v.

Le istanze corredate a termine di Legge dovranno essere presentate a questo Municipio e la nomina è di aspettanza del Consiglio Comunale, avvertendo che al nominato oltre la spedizione degli affari dell'Ufficio incombe anche quello della tenuta dei Registri Civili; è però libero dal pagamento della Ricchezza mobile.

Claud, 25 novembre 1872.

Il ff. di Sindaco
GIORDANI.

N. 301. XII.

Municipio di Andreis

A tutto il 20 p. v. dicembre resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, rimasto vacante per rinuncia, verso lo stipendio annuo di lire 800 pagabili in rate trimestrali postecipate, libere dall'imposta di Ricchezza Mobile.

Le istanze d'aspiro saranno estese e documentate a Legge. L'eletto dovrà entrare in carica col 1° di gennaro 1873

Andreis li 28 novembre 1872

Il Sindaco
DE PAULI PAOLO

Ant. Giotti Segret.

N. 1242 IX 1

Strade Comunali Obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di Savogna

AVVISO

Presso l'Ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 consecutivi dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai tre progetti di costruzione delle strade Comunali obbligatorie cioè:

1. Il progetto della lunghezza di metri 1734.80 che dalla strada sub n. 7 dell'elenco mette al Rugo Rauta verso Gabrovizza.
2. Il progetto della lunghezza di metri 294.05 che dalla strada sub n. 2 dell'elenco mette al capo Comune Savogna.
3. Il progetto della lunghezza di metri 87.40 che dalla strada consortile di S. Pietro sub n. 1 dell'elenco, dal fiume Alberone mette alla falde del monte presso il casone.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in scritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Savogna li 29 nov. 1872.

Il Sindaco
CARLIGH

Il Segretario Com.
Blasutigh

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.